

## Statuti della facoltà di Filosofia

### Art. 1. Finalità della Facoltà di Filosofia

§ 1. L'attività accademica della Facoltà di Filosofia ha il fine generale di promuovere lo studio organico delle discipline filosofiche e la ricerca scientifica ad esse collegata. La Facoltà mira a sviluppare nei docenti e trasmettere agli studenti una conoscenza solida e coerente del mondo, dell'uomo e di Dio, che si concretizzi in un sapere storico e sistematico ben ordinato e strutturato, evidenziandone il valore sapienziale. Questa formazione, riguardante sia gli "habitus" intellettuali sia i contenuti, deve preparare allo studio proficuo della teologia e al dialogo qualificato con gli uomini e la cultura del nostro tempo (cfr. *SC*, art. 79).

§ 2. I fini specifici della facoltà sono: l'assimilazione e l'approfondimento della filosofia dell'essere nelle sue varie dimensioni; il dominio del patrimonio filosofico di perenne validità; la conoscenza delle correnti del pensiero contemporaneo più influenti nella società; la maturazione di un sano senso critico e di un giusto discernimento etico; l'acquisizione di una efficace metodologia di studio, di ricerca e di docenza.

§ 3. Nell'insegnamento delle principali discipline si dovrà offrire un quadro completo dei temi trattati. Nei corsi sistematici si darà particolare risalto ai principi fondamentali della dottrina di San Tommaso d'Aquino. Questa preferenza al suo metodo e alla sua dottrina non è esclusiva ma "esemplare"<sup>6</sup>.

### Art. 2. Governo della Facoltà

§ 1. La Facoltà è governata dal Decano, dal Consiglio di Facoltà e dall'Assemblea di Facoltà nelle forme e modalità prescritte dagli Statuti Generali. Inoltre, i Regolamenti determinano le procedure di nomina, elezione o appartenenza dei vari organi, le loro competenze specifiche e la durata della loro funzioni.

§ 2 Il Consiglio di Facoltà consta del Decano e di tre docenti stabili eletti dai docenti stabili.

§ 3. L'Assemblea di Facoltà è costituita dai docenti stabili, dagli invitati e da uno studente per ciascun ciclo.

### Art. 3. I docenti

§ 1. Le categorie dei docenti, i requisiti, la loro cooptazione, nomina, promozione, cessazione, così come i loro diritti e doveri, sono stabiliti dagli Statuti Generali e dai Regolamenti dell'Ateneo.

<sup>6</sup> Cfr. *Decreto di Riforma degli Studi Ecclesiastici di Filosofia*, 28 gennaio 2011, n. 12.

§ 2. Per svolgere le attività d'insegnamento, ricerca e gestione della Facoltà, è necessario un numero congruo di docenti, dei quali almeno sette devono essere stabili<sup>7</sup>. Di questi, cinque saranno distribuiti nel seguente modo: uno in metafisica, uno in filosofia della natura, uno in filosofia dell'uomo, uno in filosofia morale e politica, uno in logica e filosofia della conoscenza.

#### **Art. 4. Gli studenti**

§ 1. Per essere ammessi al primo ciclo è necessario aver completato il curriculum di studi ed ottenuto il diploma necessario per essere ammessi in un'università legittimamente costituita.

§ 2. Per essere ammessi al secondo ciclo è necessario possedere il titolo di Baccalaureato in filosofia in una Facoltà ecclesiastica o aver fatto studi filosofici che, secondo i Regolamenti, possano equivalere al Baccalaureato in filosofia<sup>8</sup>.

§ 3. Per essere ammessi al terzo ciclo è necessario aver ottenuto la Licenza in Filosofia in una Facoltà ecclesiastica o aver fatto studi filosofici che, secondo i Regolamenti, possano equivalere alla Licenza in filosofia.

§ 4. Gli studenti sono tenuti a frequentare le lezioni e a presentare l'esame corrispondente ad ogni materia.

#### **Art. 5. Piano generale di studi**

§ 1. Gli studi filosofici si dividono in tre cicli:

1.° Il primo ciclo istituzionale dura tre anni, o sei semestri, e conferisce il titolo di Baccalaureato. Il suo fine è offrire: una formazione sistematica nelle varie discipline filosofiche e nel loro rapporto con le scienze; una visione completa della storia della filosofia; una valida introduzione al metodo scientifico, alla riflessione personale e al dialogo filosofico.

2.° Il secondo ciclo dura due anni, o quattro semestri, e conferisce il titolo di Licenza. Il suo fine è promuovere l'elaborazione di una sintesi filosofica generale; sviluppare una specializzazione in un settore della filosofia; aiutare lo studente ad esercitare metodologie appropriate alla ricerca e all'insegnamento della filosofia.

3.° Il terzo ciclo dura almeno tre anni e conferisce il titolo di Dottorato. Il suo fine è raggiungere una piena maturità filosofica all'interno di una specializzazione e abilitare alla docenza universitaria.

#### **Art. 6. Il primo ciclo (baccalaureato)**

§ 1. Nel primo ciclo le materie obbligatorie fondamentali sono:

1.° Introduzione generale alla filosofia.

---

<sup>7</sup> Cfr. *Decreto di Riforma degli Studi Ecclesiastici di Filosofia, 28 gennaio 2011, Art. 61.*

<sup>8</sup> Cfr. *Decreto di Riforma degli Studi Ecclesiastici di Filosofia, 28 gennaio 2011, Art. 62.*

2.° Discipline sistematiche: 1) metafisica (intesa come filosofia dell'essere e teologia naturale), 2) filosofia della natura, 3) filosofia dell'uomo, 4) filosofia morale e politica, 5) logica e filosofia della conoscenza.

3.° La storia della filosofia: antica, medievale, moderna e contemporanea.

§ 2. Le materie obbligatorie complementari sono:

1.° Un corso sul rapporto tra ragione e fede di carattere sistematico e storico.

2.° Il latino filosofico.

3.° Una lingua moderna diversa dalla propria lingua madre.

4.° Una introduzione alla metodologia dello studio e del lavoro scientifico.

§ 3. Le materie complementari opzionali sono:

1.° Elementi di psicologia, sociologia, economia, storia, biologia, fisica, astronomia in rapporto con la filosofia.

2.° Filosofia delle scienze, filosofia della cultura, filosofia dell'arte, filosofia del linguaggio, filosofia del diritto, filosofia della religione.

§ 4. Su materie e autori più particolari si tengono anche seminari.

§ 5. Il programma e l'orario delle lezioni verrà ordinato e distribuito nell'arco dei sei semestri in modo progressivo e proporzionale all'importanza di ciascuna materia.

§ 6. Alla fine del triennio si dovrà sostenere l'esame complessivo di fine ciclo<sup>9</sup>.

## **Art. 7. Il secondo ciclo (licenza specialistica)**

§ 1. Il secondo ciclo comprende:

1.° Per la sintesi filosofica:

- a. corsi prescritti che propongono delle sintesi sistematiche e storiche;
- b. la preparazione personale di una serie di temi di carattere filosofico generale stabiliti nel Regolamento di Facoltà;
- c. seminari.

2.° Per ciascuna delle specializzazioni:

- a. corsi prescritti e corsi opzionali;
- b. lettura di due opere filosofiche di due periodi diversi secondo l'elenco ufficiale della facoltà;
- c. elaborazione di una dissertazione scritta approvata dal direttore della specializzazione e sotto la guida di un professore della facoltà.

§ 2. La facoltà offre queste specializzazioni:

1.° metafisica e teologia naturale;

2.° antropologia;

---

<sup>9</sup> Cfr. *SC, Ordinationes*, n.61.

- 3.° etica;
- 4.° filosofia della conoscenza e della scienza;
- 5.° pensiero filosofico di s. Tommaso d'Aquino.

§ 3. La specializzazione in metafisica e teologia filosofica comprende:

- 1.° corsi monografici sugli autori fondamentali: per esempio, Platone, Aristotele, Tommaso d'Aquino, Heidegger;
- 2.° corsi monografici sulle seguenti tematiche: struttura dell'ente; trascendentali; analogia, causalità e partecipazione; esistenza e natura di Dio;
- 3.° corsi dove la metafisica è messa in rapporto con altri saperi (logica, etica, teologia).

§ 4. La specializzazione in antropologia comprende:

- 1.° corsi monografici sugli autori fondamentali: per esempio Tommaso d'Aquino, Kant, Scheler, De Finance, Guardini;
- 2.° corsi monografici sulle seguenti tematiche: la persona, la spiritualità, la dignità, rapporto anima-corpo, dimensioni antropologiche;
- 3.° corsi dove l'antropologia è messa in rapporto con altri saperi (la cultura, il diritto, la religione, la biologia, la sociologia).

§ 5. La specializzazione in etica comprende:

- 1.° corsi monografici sugli autori fondamentali: per esempio Aristotele, Tommaso d'Aquino, Kant, McIntyre;
- 2.° corsi monografici sulle seguenti tematiche: legge naturale, valori morali, sistemi etici, prudenza e decisione etica, giustizia, corsi dove l'etica è messa in rapporto con altri saperi (economia, politica, neuroscienze).

§ 6. La specializzazione in filosofia della conoscenza e della scienza comprende:

- 1.° corsi monografici sugli autori fondamentali: per esempio Platone, Aristotele, Tommaso d'Aquino, Hume, Kant, Popper, Kuhn;
- 2.° corsi monografici sulle seguenti tematiche: la verità, atti della mente, gradi del sapere, valore delle teorie scientifiche;
- 3.° corsi dove la filosofia della conoscenza e della scienza è messa in rapporto con altri saperi (scienze naturali, linguistica, scienze cognitive).

§ 7. La specializzazione nel pensiero filosofico di s. Tommaso d'Aquino intende far conoscere la persona, la dottrina e l'opera di san Tommaso. Questa comprende:

- 1.° corso propedeutico sulla vita, opera e lettura di san Tommaso;
- 2.° corso di sintesi organica del pensiero filosofico di san Tommaso;
- 3.° corsi monografici sui testi filosofici di san Tommaso;
- 4.° corsi sullo sviluppo del tomismo in dialogo con le altre scuole filosofiche (antiche e moderne), e coi problemi attuali.

§ 8. Alla fine del biennio si dovranno sostenere l'esame delle opere scelte e l'esame complessivo di fine ciclo.

### Art. 8. Il terzo ciclo (dottorato)

Il terzo ciclo consiste nella preparazione e redazione di una dissertazione dottorale sotto la guida di un professore della Facoltà.

### Art. 9. Lingue

§ 1. Lungo il primo ciclo lo studente deve raggiungere e dimostrare una conoscenza:

1.º del latino, adeguato alla lettura di testi filosofici;

2.º di una lingua moderna diversa dalla propria lingua madre<sup>10</sup>.

§ 2. Per il secondo ciclo deve dimostrare di poter leggere i testi in un'ulteriore lingua tra le seguenti: greco classico, inglese, italiano, francese, tedesco, spagnolo.

§ 3. Per il terzo ciclo deve dimostrare di poter comprendere i testi in un'ulteriore lingua tra le seguenti: greco classico, inglese, italiano, francese, tedesco, spagnolo.



---

<sup>10</sup> Cfr. *Decreto di Riforma degli Studi Ecclesiastici di Filosofia*, 28 gennaio 2011, art. 60.